



AGRICOLTURA CONVENZIONALE ED INTEGRATA

NUOVI PARADIGMI PER L'AGRICOLTURA DEL FUTURO

Alimentazione, ambiente, energia, qualità della vita



Dott. Andrea CHIABRANDO

STA engineering - Pinerolo (TO)

Pinerolo – 18 Novembre 2017



Il ruolo della Politica Agricola Comunitaria (PAC)

L'agricoltura italiana è cresciuta nel dopoguerra secondo i paradigmi della PAC (1958-1968).

L'Europa usciva dalla guerra. La situazione era critica in quanto ad arretratezza ed a incapacità di soddisfare i fabbisogni alimentari.

Si fissarono i seguenti obiettivi (art. 39 dei Trattati di Roma):

- *Incremento della produttività*
- *Autosufficienza alimentare*
- *Stabilizzazione dei mercati*
- *Difesa del reddito degli agricoltori*



In Italia nel 1944 il 44% degli addetti lavorava in agricoltura. Oggi il 4%

A partire dagli anni '60 l'obiettivo impellente era l'aumento delle produzioni.

Lo si ottenne rapidamente con due strumenti:

- *Politiche di prezzo e di mercato*
- *Politiche strutturali*



Politiche di prezzo e di mercato della PAC (1960-1992)



Prezzo di Orientamento

- Ritento giusto per gli agricoltori
- Sostenibile per i consumatori



Prezzo di Intervento

- Era il prezzo minimo garantito
- Prezzo a cui la CEE acquista il prodotto (ammassi)



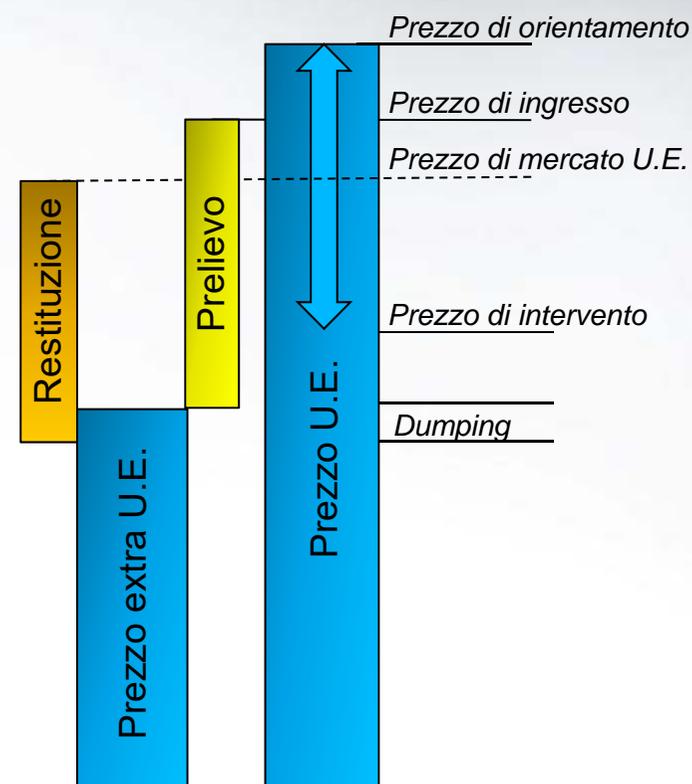
Prelievo alle importazioni

- «tassa» pari alla differenza fra prezzo internazionale e prezzo di Orientamento
- Pagato dagli importatori alla CEE



Restituzione alle esportazioni

- Veniva pagato dalla CEE a chi esportava su mercati internazionali
- Serviva a rendere il prodotto comunitario competitivo (dumping)





Anni '80.. Obiettivo raggiunto! Ma....

La PAC fu uno **strumento efficacissimo** e raggiunse rapidamente tutti gli obiettivi preposti considerati prioritari in quegli anni..

Autosufficienza U.E.	1973	1990	2000	2004	2012
Cereali	91	120	116	119	113
Latte in polvere			247	275	213
Carne bovina	96	108	103	99	101
Carne suina	100	104	110	106	111
Pollame	102	105	109	103	104

Ma gli effetti negativi non mancarono:

- *Elevato costo della PAC per i contribuenti (fino al 75% del bilancio UE per agricoltura)*
- *Formazione di eccedenze notevoli (ammasso, distruzione, dumping → inaccettabilità sociale)*
- *Danni alle agricolture dei Paesi poveri o emergenti (ricevevano cibo UE a bassi costi)*
- *Squilibri territoriali nella U.E. – Prezzi dei prodotti agricoli artificialmente alti*
- *Spinta alle produzioni intensive (obiettivo di massimizzazione delle rese)*
- *Effetti sull'ambiente non positivi*

Anni '80: prime correzioni:

- *Sistema delle quote (es. quote latte) con tetti di produzione*
- *Aiuti alla trasformazione (es. latte in polvere, carne congelata,*
- *Set Aside: messa a riposo, obbligo di ritiro dei terreni dalla produzione (10-12% delle superfici)*



1992: riforma radicale (Piano Mc Sharry)

Venne attuata su spinta interna ed internazionale (GATT).
La riforma Mc Sharry cambiò profondamente l'agricoltura europea, gettando le base della nuova visione incentrata sull'agricoltura sostenibile ed a elevata valenza ambientale:

I cardini della riforma Mc Sharry::

- Valorizzazione della **funzione ambientale dell'Agricoltura**
- Produzioni estensive ed a minore impatto ambientale
- Allineamento dei prezzi UE a quelli internazionali (riduzione dei prezzi di intervento, disaccoppiamento degli aiuti resi indipendenti dal prezzo dei prodotti)
- **Agricoltura multifunzionale** (artigianato, turismo, energia, forestazione, paesaggio..)
- Ritiro dei seminativi dalle produzioni: set aside e imboschimento di superficie agricole
- Risale a quegli anni l'introduzione dell'agricoltura biologica in Europa (Reg. 1092/91/CE)



Seguendo la linea tracciata diverse altre riforme seguirono, tutte imperniate su di un **nuovo rapporto agricoltura-ambiente-salute**



L'agricoltura di oggi

Dalle riforme Mc Sharry, Agenda 2000, Fischler (2003) è nata la nuova agricoltura europea che, affrontando difficilissime sfide, sta costruendo il proprio ruolo della società.

I cardini della nuova PAC sono:

- Mantenimento (ma **forte riduzione**) degli aiuti agli agricoltori
- **Eliminazione degli squilibri di mercato** a livello internazionale (es. zucchero)
- **Condizionalità**: aiuti condizionati al rispetto dell'ambiente
- Obiettivi ambientali: **greening**, riduzione gas serra, direttiva nitrati, riduzione emissioni
- Agricoltura sana: **rigorosa normativa su fitofarmaci, ormoni, additivi, ecc**
- **Diversificazione** dei redditi: turismo, agroenergie, agricoltura sociale, ecc
- Politica di **sviluppo rurale** per rafforzare le aziende
- Rafforzamento dei **marchi e delle tipicità** (DOP, IGP, ecc)



Ma l'agricoltore, con grande fatica, deve **confrontarsi con il mercato**, affrontando prezzi dei prodotti più bassi rispetto al passato ed imparando a **competere sulla qualità e la tipicità**.



Verso l'agricoltura del futuro

La visione del futuro dell'agricoltura italiana ed europea deve tenere conto del nostro territorio, della nostra storia e delle richieste dei consumatori:

- Concentrarsi sulle produzioni nelle quali siamo **competitivi**
- Valorizzazione delle **Tipicità (DOP, IGP,..)** e filiere a valore aggiunto
- Produzione per trasformazioni **agroindustriali** ad elevato valore aggiunto
- Livelli di **eccellenza sulla qualità**
 - Prodotti sani (privi di patologie ma con residui «zero»)
 - Prodotti apprezzati dal consumatore (qualità organolettiche)
 - Grande rispetto dell'ambiente (no inquinanti, paesaggio, ecc)
- **Integrazione delle filiera:** spostamento di margini economici sui produttori
- **Nuove produzioni** ad elevatissima sostenibilità ambientale
 - Microalghe proteiche (es Spirulina - Arthrospira platensis)
 - **Insetti** per produzione mangimistica e, in futuro, per alimentazione umana
 - ecc



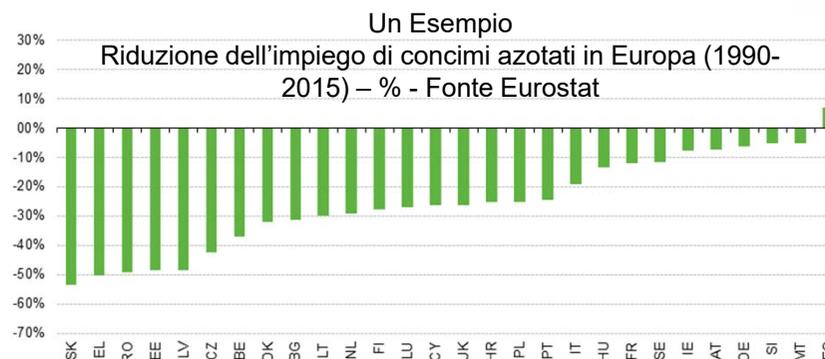


Un grande sforzo per una agricoltura a ridotto impatto sull'ambiente

- Normativa Europea rigorosissima (la più severa al mondo)
 - Valutazione di Impatto Ambientale impianti agricoli
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli insediamenti
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
 - Presidi ambientali
 - Coperture vasche reflui, interrimento immediato → meno emissioni NH_3
 - Barre irroratrici ad elevata efficienza
 - Distributori mezzi tecnici a guida satellitare
- Sistema di controlli all'avanguardia
- Aiuti comunitari condizionati al rispetto dell'ambiente (greening e condizionalità)

E i risultati si vedono

Ma molto resta da fare...



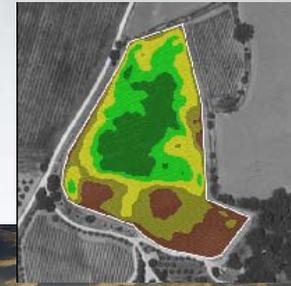


APPROCCIO SCIENTIFICO ED INNOVATIVO

- Rafforzamento della ricerca scientifica (riorganizzazione delle Università)
- Miglioramento tecnologico, genetico, varietale
- Alta formazione degli addetti (livello universitario o simile)
- La verità scientifica non la decide Facebook (bufale !!)

NUOVI APPROCCI PRODUTTIVI

- Precision farming
 - Immagini satellitari, droni, GPS, sistemi a guida laser
 - Miglioramento produzioni
 - Drastica riduzione mezzi tecnici
 - Prodotti più sani
- Agricoltura biologica
 - Tecniche agronomiche sofisticate (sod seeding, minime lavorazioni, sovesci, sarchiature, ecc). Richiede competenze elevate!
 - Antagonisti naturali (insetti, batteri, ecc)
 - Es. *Trichogramma brassicae* per lotta alla Piralide del Mais



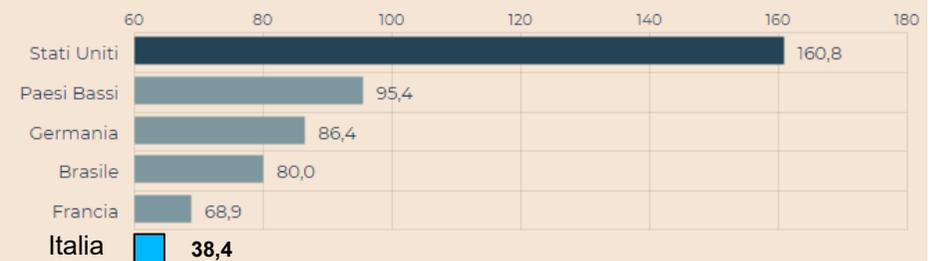


L'esempio dell'Olanda

- Superficie 41.526 km² (USA 9.372.614 km²) 1/230 degli USA
- 2° Export alimentare al MONDO (**60% degli USA**)
- Surplus commerciale 9,6% PIL (più della Germania). Export alimentare impressionante.
- Drastica riduzione consumi idrici
- Drastica riduzione antibiotici per avicoli
- Drastica riduzione consumi idrici
- Leader nelle produzioni:
 - Orticole, floricole, ...
 - Carne suina, avicola, ...
- Grande esportatore di tecnologia agraria

EXPORT AGROALIMENTARE

I primi cinque Paesi al mondo, dati in miliardi di dollari (Fonte: Wto, dati 2015)



LE CHIAVI DEL SUCCESSO?

- **Ricerca scientifica all'avanguardia** (Wageningen migliore università agraria al mondo)
- Approccio tecnologico e scientificamente rigoroso
- Sistema Paese efficiente, ottima organizzazione
- Leader nell'accesso ai fondi europei

Research reputation



■ Europe
 ■ UK
 ■ Germany
 ■ Netherlands



la domanda di pollame cresce e le aziende olandesi sviluppano nuove tecnologie per aumentare la produzione nel rispetto del benessere animale. Questo allevamento high-tech può contenere fino a 150.000 polli.



il tempo non è una preoccupazione per gli agricoltori della Westland, dove l'80% della terra coltivata è riparata da serre. La regione produce quasi la metà della produzione ortofrutticola olandese.



Ma in Piemonte non siamo da meno...

- Sistema integrato allevamento avicolo da carne con impianto biogas: la pollina produce metano che origina calore (per scaldare i polli) e elettricità autoconsumata e ceduta alla rete. L'aria esausta dell'allevamento viene trattata nel biogas per abbattere ammoniaca (Lucrigas Carmagnola TO)
- Impianto idroponico per Pomodoro cuore di bue con gestione computerizzata dell'ambiente (in biosicurezza) e controllo dell'equilibrio idrosalinico (standard Pachino). Serre riscaldate e dotate di concimazione carbonica. (OrtoGranda Bra CN)
- Allevamento di bovini da carne di razza Garonnese con sistemi di stabulazione all'avanguardia e trattamento anaerobico delle deiezioni. Produzione di 8.000 MWh di elettricità pari al consumo di 3.000 famiglie. (Villosio SS Mazzè TO)
- Sistema di irrigazione localizzata a manichetta sul mais con riduzione dei consumi idrici fino all'80%. Riduzione dei fitofarmaci (microclima più asciutto) e trattamento biologico della piralide con droni e Trichogramma- Riofraddo Coop. Cavallermaggiore CN)





Grazie!

